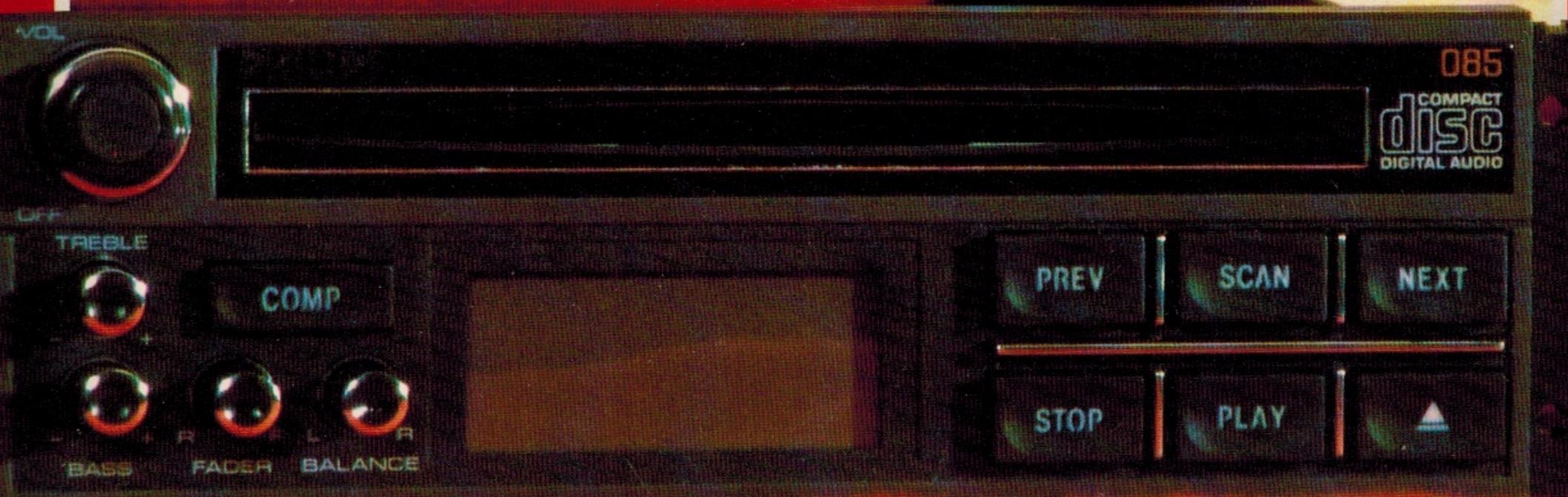


ALTA FEDELTA'

OTTOBRE 1986 LIRE 3.500 – MENSILE DI AUDIO-VIDEO-STRUMENTI-MUSICA

PROVE

- AMPLIFICATORE DENON
- DIFFUSORE WHARFEDALE
- PRE E FINALE FAMCO...
- MIXER-REGISTRATORE FOSTEX ●●●



CDP auto Philips 085

**ANTEPRIMA:
IL CDP AUTO PHILIPS**

TUTTO L'AUDIO E VIDEO '87



MALTESE ORCHESTRA
Music From the Island
Trademark TMR 001, distr. propria - 1985.

L'«island» del titolo è la Sicilia, da anni una delle più felici realtà del jazz italiano, purtroppo un po' «isolata» rispetto ai normali circuiti d'ascolto.

Che sia un peccato (e colpevole, da parte degli organizzatori) lo dimostra, fra gli altri, questa orchestra ricca di personalità e organizzata in modo eccellente da Stefano Maltese, sassofonista, clarinetista, flautista, violinista, compositore, arrangiatore di talento.

Le sue orchestrazioni dai colori insoliti e convincenti mettono in mostra, tra gli altri, Sebi Tramontana e Gioconda Cilio.

Buona la qualità dell'incisione.

C.S.



MATT JAZZ QUINTET
Sharp Blues
Splasc (h) H109, distr. IRDS - 1986.

Nuova formazione italiana, questo quintetto si basa sulle composizioni e sul pianismo del giovane fiorentino Luca Flores e sull'entusiasmo batteristico del «veterano» Gianni Cazzola.

Tra loro Maurizio Caldura (sax), Alessandro Di Puccio (vibrafono), Marco Vaggi (basso), a costruire un gruppo strumentalmente abbastanza insolito ma già, con l'album d'esordio, ben assestato in una musica che rivisita con originalità le strutture coltraneiane e i loro paraggi.

Il gruppo vive della stimolante alternanza fra il vivace suono del sassofono e i delicati arabeschi del vibrafono.

Buona l'incisione.

C.S.



DINO BETTI VAN DER NOOT
Here Comes Springtime.
Soul Note SN 1149, distr. IRD - 1985.

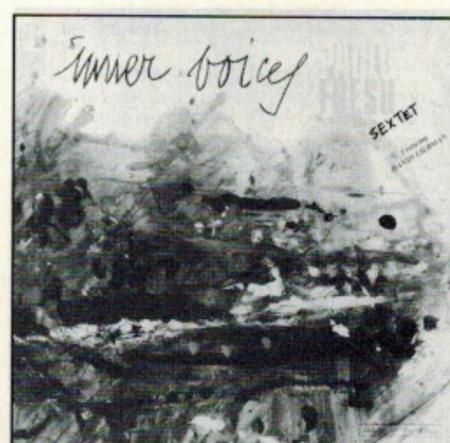
In una rassegna dedicata ai nuovi dischi di jazz italiano segnalare quest'eccellente album è quasi barare.

Betti ha infatti chiamato al suo fianco fuoriclasse stranieri come Mitchel Forman, Donald Harrison, Bob Cunningham, Daniel Humair ed altri.

Ma, al di là delle prestazioni individuali, questo disco è pienamente italiano nel gusto melodico, nell'originalità delle strutture orchestrali, nella presenza di solisti celebri come Trovesi, Bonvini, Rigon e altri. E allora godiamocelo come ulteriore prova dell'internazionalità e della classe dei nostri jazzisti.

Ottima la resa tecnica.

C.S.



PAOLO FRESU
Inner Voices
Splasc (h) H 110, distr. IRD - 1986

Forse il miglior complimento che si può fare a questo disco di Paolo Fresu, giovane straordinario trombettista sardo, è dire che sarebbe riuscito benissimo anche senza il prestigioso contributo dell'ospite americano, il sassofonista e flautista Dave Liebman (ex Miled David, ex Elvin Jones).

L'album, infatti, nel quale si apprezza il collaudato quintetto del leader, è ricco di stimoli provenienti proprio dagli italiani, anche se la classe di Liebman si ascolta sempre con piacere. Ottimo il materiale compositivo di partenza, firmato da tre degli italiani.

Soddisfacente la qualità tecnica.

C.S.

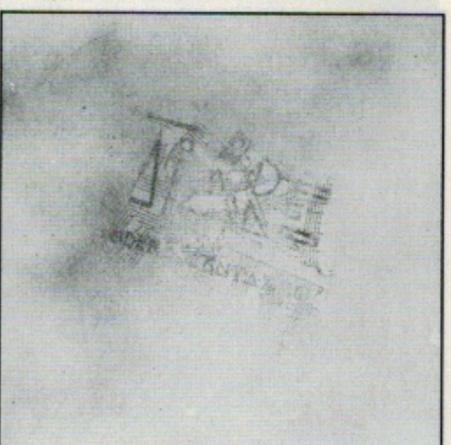


CAPPELLETTI/OTTAVIANO QUARTET
Samadhi Splasc (h) H ill, distr. IRD - 1986

Felice incontro tra il pianista comasco Arrigo Cappelletti e il sassofonista barese Roberto Ottaviano: due musicisti dalle idee dissimili ma non opposte, che s'incontrano stimolandosi a vicenda. Entrambi sono interessati a un recupero dell'invenzione melodica che rifiuta il romanticismo di maniera, e lo dimostrano in ognuno dei sette brani di questo disco intenso, insolito, a volte incantato. Li assecondano con competenza il bassista Piero Leveratto e il batterista Massimo Pintori.

Buona la qualità tecnica dell'incisione.

C.S.



ANDREA CENTAZZO
Tiare - Ictus 0025, distr. propria - 1984.

Quest'opera solitaria del percussionista/tastierista/compositore friulano circolava da tempo come «edizione speciale» numerata, ma ora entra a pieno titolo nel catalogo della Ictus.

È la «colonna sonora» (ma dal valore pienamente autonomo) di un video per il quale Centazzo si è improvvisato regista, vincendo a sorpresa vari premi internazionali.

La musica dedicata alla terra («tiare») friulana, è varia ed intensa come la regione alla quale s'ispira, e comprende stimoli non solo jazzistici.

Ottima la qualità tecnica di un disco basato sul «multitapint».

C.S.

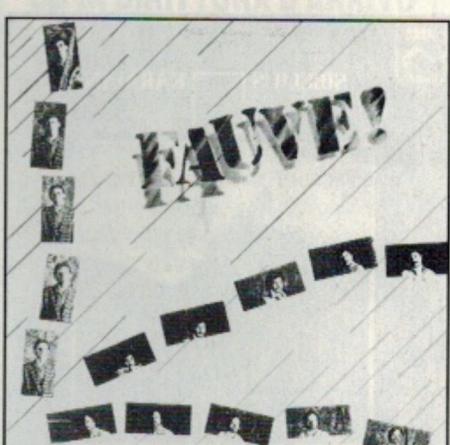


MIMMO CAFIERO
Emersion
ISMJ 001, distr. propria - 1986

Altro documento della vitalità siciliana, anche se questo settetto «approfitta» di un lombardo (Paolino Dalla Porta), un sardo (Paolo Fresu), un romano (Ettore Fioravanti). Il leader, Cafiero, è un percussionista: ruolo difficile, che viene assolto brillantemente, cioè senza mai andare a scapito della musicalità. Il gruppo suona alle volte più come una somma di individui che come un vero «insieme», ma le idee di tutti sono molte e interessanti. Un vero «emergente» ci pare il pianista Salvatore Bonafede; restano da citare Stefano D'Anna (sax) e Loredana Spata (voce).

Buona la qualità dell'incisione.

(C.S.)



ORSELLI/APUZZO/LALLA TRIO
Fauve!
Bull Records LP 0011, distr. IRD - 1986

Col loro secondo disco Antonio Apuzzo (sax tenore, clarinetti), Sandro Lalla (contrabbasso), Mauro Orselli (percussioni) chiariscono e intensificano la strada già tracciata nell'album d'esordio. Come altri rinnovano le strutture dell'hard bop, loro rivisitano con partecipazione e coerenza il miglior free jazz. Si sentono nella loro musica echi di Ornette Coleman, del primo Gato Barbieri, di Archie Shepp. Ma si sente anche una personale capacità di utilizzare gli stimoli di quella grande stagione per un discorso personale e per nulla datato. Non è da tutti!

Buona la qualità tecnica.

(C.S.)